

FISCO

Credito. Circolare Assonime sulla riforma e sugli effetti della facoltà di recesso

Per i soci delle ex popolari rinvii e limiti ai rimborsi

Vincoli da stabilire solo dopo la trasformazione in spa

Angelo Busani

La riforma delle banche popolari, sancita dal **decreto legge 3/2015** (convertito in legge 33/2015), che dispone in particolare la trasformazione coattiva in Spa delle banche popolari che hanno un attivo superiore a otto miliardi di euro, è stata oggetto di un commento di **Assonime** (circolare 32 del 24 novembre 2015).

La circolare si sofferma, tra l'altro, sul tema del rimborso dei soci in caso di esercizio della facoltà di recesso che essi maturano per non essere consenzienti alla deliberazione di trasformazione. Il Dl 3/2015 introduce infatti nel testo unico bancario (all'articolo 28) la previsione secondo cui il diritto al rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari è limitato, nel caso di recesso del socio, secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia; il tutto anche in deroga a norme di legge, qualora quest'ultimo sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria (cosiddetto Core tier 1) della banca.

La Banca d'Italia, a sua volta, affronta questa materia nelle istruzioni di vigilanza (parte III, capitolo 4, sezione III), ove si impone che al consiglio di amministrazione sia attribuita (mediante apposita clausola statutaria) la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri

strumenti di capitale del socio uscente per recesso. Assonime ricorda che l'esercizio di questa facoltà di limitazione o rinvio del rimborso è attribuita all'organo con funzione di supervisione strategica (il Cda, nel sistema di governance "tradizionale"), su proposta dell'organo con funzione di gestione (l'amministratore delegato) e sentito l'organo con funzione di controllo (il collegio sindacale).

L'introduzione della clausola statutaria, poiché si tratta di un mero adeguamento a disposizioni normative di natura indifferibile, può essere deliberata direttamente dall'organo amministrativo (oppure, nelle banche che adottano il modello dualistico, dal consiglio di sorveglianza o dal consiglio di gestione), se tale competenza è attribuita dallo statuto atali organi (e ciò ai sensi dell'articolo 2365, secondo comma, del codice civile).

In conseguenza delle ragioni di questa normativa, che è diretta ad assicurare la computabilità delle azioni nel capitale primario di classe 1, la facoltà di rinvio o di limitazione del rimborso deve dunque essere assunta, secondo Assonime, in considerazione della situazione prudenziale della banca. In sostanza, le misure di limitazione o rinvio del diritto di rimborso devono essere adottate al fine di garantire, in un'ottica di corretta amministrazione, una sana e prudente gestione della banca, alla luce dei requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni in materia prudenziale previste per le banche dalla disciplina comunitaria e nazionale. La necessità che gli organi sociali valutino la complessiva situazione finanziaria di liquidità e di solvibilità della banca, in vista delle decisioni da adot-

DDL CONCORRENZA

Per i notai semplificazioni a rischio legalità

Semplificare è giusto, farlo senza controlli è rischioso. Convocato ieri in audizione presso la commissione Industria del Senato, il consiglio nazionale del Notariato si è espresso sulle norme del Ddl concorrenza che riguardano il sistema notarile, in merito agli articoli 44 e 45 che prevedono, nell'ordine, la costituzione di **Srl semplificate** con scrittura privata e la possibilità, tra le altre, di **cessioni di quote di Srl** attraverso sottoscrizione digitale di un modulo standardizzato senza intervento notarile né di altro professionista. Sarebbe invece opportuno, secondo i notai, affidare al notariato i controlli e il percorso di verifica e di segnalazione antiriciclaggio anche perché, è stato ribadito, una semplificazione priva di controlli non appare in linea con la disciplina mondiale di contrasto all'abuso dello strumento societario. Infine, sulla determinazione del numero dei notai la richiesta è quella di non far riferimento solo al numero degli abitanti ma anche alle reali esigenze del territorio, così come sono state presentate proposte per ridurre i costi notarili per categorie meno abbienti e imprese.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tare in sede di limitazioni al rimborso, inducono peraltro a ritenere che essi possano attribuire rilievo a margini prudenziali supplementari rispetto ai requisiti di capitale minimi.

Come è stato chiarito dalla Banca d'Italia, la decisione di rinvio o di limitazione può essere assunta consapevolmente solo dopo la trasformazione della banca popolare in Spa, una volta che sia nota l'entità del capitale facente capo ai soci recedenti. Nella fase anteriore alla trasformazione, le banche sono comunque tenute a rendere note ai soci le informazioni utili a consentire un esercizio consapevole del diritto di recesso.

In ordine alle misure di limitazione che possono essere adottate, secondo la Banca d'Italia, esse possono consistere nella limitazione o nel rinvio del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale; limitazione e rinvio che possono essere totali o parziali e senza limiti di tempo.

Assonime infine rammenta che la Banca d'Italia ha altresì precisato come la disciplina in esame non incida sul regime di autorizzazione cui sono soggette le operazioni di rimborso del capitale primario di classe 1 e 2 ai sensi dell'articolo 77 del regolamento 575/2013. L'autorizzazione rimane condizionata alla dimostrazione che i fondi propri, anche a seguito del rimborso, superino i requisiti in materia di fondi propri e il requisito combinato di riserva di capitale. Nel caso in cui il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale sia limitato, l'autorizzazione può essere concessa anche se le azioni e gli strumenti rimborsati non sono sostituiti con strumenti di fondi propri di qualità uguale o superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti della Pa. Censimento dell'Economia

Cassa commercialisti è l'ente più virtuoso

La Cassa di previdenza dei dottori commercialisti impiega in media 8 giorni per onorare le proprie fatture, e si aggiudica così la palma di ente più «virtuoso» nei pagamenti ai fornitori battendo sul tempo la Provincia di Trieste (10 giorni di media) e l'Asl di Cremona (13 giorni).

A dirlo è il nuovo censimento ministeriale sui tempi di pagamento della Pa, che ha debuttato lunedì scorso sul sito dell'Economia e offre ora un elenco aggiornato dei 300 pagatori più veloci.

In un mondo pubblico che nonostante i molti sbloccamenti prima si rivela ancora lento nell'aprire la cassa (si veda «Il Sole 24 Ore» del 23 novembre), insomma, c'è anche chi taglia il traguardo dei pagamenti prima dei termini di legge. Il Comune più veloce è quello di Volpiano, poco più di 5 mila abitanti in provincia di Torino e 16 giorni medi per i pagamenti, tra le Città metropolitane primeggia Vene-

zia (17 giorni) mentre tra le Regioni è il Friuli Venezia Giulia a offrire il dato più brillante con i 21 giorni di attesa media che chiede ai fornitori.

Basta un'occhiata veloce all'elenco, che comprende solo le Pa titolari di almeno mille fatture per un importo complessivo di almeno un milione di euro, per capire i tanti problemi che ancora caratterizzano la macchina dei pagamenti pubblici. Gli enti del Sud, prima di tutto, sono ancora mosche bianche: fra i 300 «virtuosi», prima di tutto, le Regioni meridionali piazzano solo 14 enti, cioè meno del 5 per cento. E lo stesso censimento ministeriale, che nasce per fornire un quadro completo dei pagamenti pubblici, per ora punta a raccogliere entro fine anno i dati del 60% delle Pa italiane, mentre l'obiettivo del 100% è in calendario per il giugno del 2017.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione. Partiti i primi test nei Comuni

Anagrafe nazionale, allarme sull'avvio

Gianni Trovati
MILANO

L'Anagrafe nazionale scalda i motori, avvia la sperimentazione in 26 Comuni (tra i quali Milano e Roma) ma i primi risultati non sembrano confortanti. La «migrazione» dall'anagrafe locale a quella centrale per i primi due Comuni è in programma per il 12 dicembre, entro tre mesi tutti i 26 Comuni sperimentatori dovrebbero abbandonare il sistema locale ed entro un anno l'anagrafe centrale si dovrebbe estendere a tutti.

Di fronte a questo calendario ambizioso, però, i test sono in corso solo da qualche giorno, e hanno finora riguardato le procedure di sicurezza per l'accesso al sistema e un recupero solo parziale delle informazioni, senza finora essersi addentrati sulle verifiche delle varie casistiche di utilizzo di un sistema complesso come l'anagrafe nazionale, chiamata a estendere a tutti i rapporti fra Pubblica amministrazione e cittadini quello che ora succede per l'attribuzione del codice fiscale e della tessera sanitaria.

A lanciare l'allarme sono Confindustria servizi innovativi e tecnologici (Csit) e la sua associata Assosoftware, che raccoglie le aziende produttrici di software gestionale e fiscale. Ad accendere le critiche da parte delle imprese è il «centralismo» del progetto, che ha concentrato su Sogei le competenze (e i finanziamenti) per la creazione della nuova infrastruttura, ma al di là di questo aspetto sono i dati tecnici ed economici a preoccupare gli operatori «Finora - spiega il presidente di Assosoftware Bonfiglio Mariotti - non è stato possibile effettuare test adeguati di interoperabilità fra il sistema locale e quello nazio-

nale, mancano ancora alcune tabelle fondamentali e le specifiche tecniche sono soggette a cambiamenti e integrazioni continue».

Per questa ragione Confindustria, per bocca del presidente di Csit Ennio Lucarelli, suggerisce un «pit stop veloce ma necessario per far partire con il piede giusto questo progetto che è uno dei tasselli fondamentali per la digitalizzazione della Pa al servizio dei cittadini».

L'obiettivo finale dell'anagrafe nazionale, indicato pochi giorni fa dal ministro dell'Interno Angelino Alfano e dal direttore delle Entrate Rossella

LE RICHIESTE

Per Confindustria e Assosoftware occorrono una verifica del sistema e più certezze su costi e assistenza per gli enti

Orlandi, è quello di «inviare tutti gli atti della Pa al computer del cittadino interessato», oltre che facilitarne la vita permettendo per esempio di utilizzare i servizi dell'anagrafe senza dover andare al proprio Comune di residenza. Il processo, però, va accompagnato, e rischia ora di inciampare anche su un problema di costi che preoccupa da vicino aziende di software e Comuni: ad oggi non è prevista alcuna forma di copertura finanziaria, e per di più la legge di stabilità continua a prevedere l'obiettivo di dimezzare le spese informatiche della Pa, con la sola eccezione dei servizi per la connettività e degli acquisti effettuati tramite Consip.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende & Territorio

Presidente e AD Ing. Cav. Lav. Enzo Benigni

Elettronica, centro di eccellenza tecnologica italiana

Processi operativi flessibili, innovazione continua e progettazione integrata per un futuro di crescita.

In un mondo dominato dalle apparenze c'è un'azienda italiana che da più di 60 anni lavora in silenzio, senza troppe «apparizioni». Una realtà che continua a crescere e che è ormai tra i leader europei e mondiali nel settore ad altissima tecnologia della Difesa Elettronica. L'azienda in questione è **Elettronica SpA**, realtà imprenditoriale ad alta tecnologia dedicata allo sviluppo di sistemi elettronici per la difesa, attiva da più di 60 anni in un mercato internazionale che include le Forze Armate e di Sicurezza di 28 Paesi in 5 continenti.

Elettronica è un'azienda agile, che ha fatto della competenza

tecnico-scientifica e gestionale dei suoi oltre 800 dipendenti una vera e propria «mission». La sua performance operativa e finanziaria la rende unica nel panorama delle aziende italiane ad alta tecnologia, con volumi che superano i 200 milioni di euro l'anno, assenza di debito e rapporto utile/ricavi superiore al 10%. I sistemi progettati e prodotti da Elettronica sono principalmente rivolti alla difesa di aerei, navi e mezzi terrestri da minacce che possano causarne la distruzione. Si parla di minacce quali ad esempio i missili guidati da radar, o da altre tecnologie il cui compito è l'intercettazione. I sistemi per pro-

teggere efficacemente questi veicoli devono prima identificare la minaccia e, quindi, in base alla conoscenza della minaccia stessa, attuare contromisure. Le contromisure sono volte ad «accecare» o a «confondere» i sistemi di guida delle minacce (radar o radio ad uso militare), facendo loro credere che i veicoli da proteggere si trovino in posizioni diverse da quelle che effettivamente occupano. La complessità e sofisticazione dei sistemi di Elettronica ne fanno il centro d'eccellenza per la difesa e le contromisure elettroniche in Italia.

I sistemi sono «sensori» in grado di rilevare con precisione e

localizzare segnali radio e radar tipicamente associati a sistemi missilistici, e «attuatori» in grado di ingannarli e confonderli, tramite algoritmi complessi e strumenti di calcolo estremamente veloci.

La parabola ascendente di Elettronica inizia all'indomani della seconda guerra mondiale, con un crescita costante che culmina in un percorso innovativo per lo sviluppo di un ricevitore radar basato sulle tecnologie dello stato solido che, per dimensioni e prestazioni, ancora non ha uguali.

Questo approccio ha permesso all'azienda di equipaggiare piattaforme importanti come

la caccia Eurofighter Typhoon, uno degli aerei militari tecnologicamente più avanzati mai costruiti, progettato e sviluppato da un consorzio di imprese europee con un primario ruolo delle Forze Armate e dell'Industria Italiana, le fregate Horizon e FREMM e numerosi mezzi di «intelligence elettronica» terrestri, solo per citare i principali programmi. Elettronica ha importanti collaborazioni strategiche con realtà di primaria importanza come Thales, colosso francese nel settore della difesa e sicurezza, e Finmeccanica, le quali detengono nell'azienda guidata dalla famiglia Benigni una partecipazione azionaria. Elettronica ha incessantemente perseguito un processo di innovazione tecnologica, puntando su sistemi integrati associati ad antenne e sistemi a microonde sempre più veloci e compatti, a sistemi all'infrarosso e laser per la protezione contro razzi a corta gittata, e ha dedicato crescente attenzione al supporto logistico e operativo post vendita. La recente crisi economica ha costretto le imprese della difesa a rivedere il loro modello operativo insieme al loro business model e i loro piani, a fronte di una situazione competitiva sempre più difficile e selettiva. Riduzione dei costi ed espansione dei mercati sono diventati imperativi strategici. Rinunciando a tagliare posti di lavoro e investimenti, Elettronica ha puntato sul suo capitale umano e sul suo patrimonio tecnologico per mantenere gli alti livelli di competitività che la contraddistinguono.

Un solido programma di efficientamento operativo, iniziato tre anni fa e tuttora in atto, ha visto:

La creazione di processi operativi flessibili e mirati alle esigenze dei clienti;

Una nuova organizzazione per la ingegneria, la produzione e la logistica, che favorisca il passaggio di informazioni, e una progettazione integrata, che tenga in considerazione la necessità di ottenere prodotti con pochi difetti e di facile manutenzione; L'utilizzo di steering committee ad hoc per le principali iniziative specifiche, che consentano di focalizzare le risorse dell'azienda verso la risoluzione definitiva dei problemi e che promuovano la diffusione di una cultura basata sull'eccellenza operativa, l'eliminazione degli sprechi e la innovazione continua.

I risultati di questo programma sono stati:

La creazione di processi di ingegneria basati su un Sistema di Product Lifecycle Management (PLM) impiegato in modo capillare in tutto il percorso di sviluppo, installazione e manutenzione dei prodotti, interfacciato con altri sistemi di gestione delle informazioni aziendali, quali il Customer Relationship Management (CRM) e l'Enterprise Resource Planning (ERP); L'introduzione di norme di progetto che garantiscano la producibilità dei prodotti e che quindi eliminino in



Eurofighter Typhoon

larga parte la necessità di una fase di industrializzazione del progetto; La forte adesione a un modello di miglioramento continuo basato sui concetti di Six-Sigma.

Come ulteriore risultato di particolare importanza, è stato realizzato un nuovo stabilimento e implementato un nuovo processo produttivo, che hanno consentito a Elettronica di rimanere nel settore manifatturiero in modo economicamente interessante. Per continuare ad avere successo in iniziative di eccellenza operativa, Elettronica ha mantenuto un alto livello di investimento nel miglioramento dell'efficienza e della qualità dei processi produttivi e della loro integrazione con i processi di progettazione a monte e di logistica a valle. Standardizzazione e controllo automatico delle macchine sono i pilastri fondamentali di un processo

produttivo economico che sia anche in grado di sostenere prodotti che cambiano in continuazione. Una delle sfide in atto riguarda l'ottimizzazione della linea di produzione di prodotti che devono essere realizzati in piccole serie, puntando così a realizzare il concetto della mass production of one. La funzione acquisti, quindi, diventa una parte essenziale e strategica della progettazione e della produzione. Infine, i clienti di Elettronica richiedono come condizione necessaria che i processi aziendali aderiscano a standard di qualità che evolvono in continuazione, ad esempio da ISO 9001 a EN 9100 NATO AQAP e National AERQ.

Elettronica, facendo perno sulla sua capacità di ingegneria di sistemi complessi e sulle sue relazioni internazionali, incluse quelle con altre imprese specializzate nel settore di cyber security e università prestigiose, ha lanciato un ambizioso progetto di Cyber Electronic Warfare e di Cyber Intelligence, basato sulla capacità di analizzare informazioni nei sistemi aperti, quali i social network, a scopi difensivi e di intelligence, unita alla capacità di intercettare e neutralizzare comunicazioni nello spettro elettromagnetico, aprendo nuove strade per una impresa che fa della sua elevata propensione all'innovazione e della sua spiccata agilità due capisaldi del proprio successo. ■



Il nuovo reparto di Produzione